

partito — votava un ordine del giorno sulla questione « contegno del partito di fronte al movimento economico del proletariato industriale » ove è detto:

Il Congresso dichiara che l'azione politica del partito non deve andare disgiunta dall'azione economica come quella che sola può assicurargli il carattere di partito di classe e mantenergli il carattere rivoluzionario; che codesta azione deve spiegarsi specialmente in due modi:

2. coll'agitazione per ottenere una seria legislazione in difesa del lavoro. Quest'agitazione costituisce il nesso più naturale fra l'azione economica e l'azione politica del partito.

La Direzione del partito volta a volta compilarà disegni di legge per la protezione del lavoro, che siano un'espressione dei desiderati delle organizzazioni economiche, provocando la discussione su di essi nelle organizzazioni operaie, convocando comizi popolari nei grandi centri industriali prima di presentarli alla Camera e continuando l'agitazione sino alla vittoria.

Fra i disegni di legge per la protezione del lavoro il Congresso ritiene della massima urgenza quello relativo al lavoro delle donne e dei fanciulli.

Dunque, o compagni, all'opera! Dell'attività del nostro partito spiegata a favore di agitazioni politiche — tanto nel campo elettorale quanto in quello della difesa delle pubbliche libertà — più volte abbiamo dato prova: diam vita da oggi, per la prima volta, impegnando tutte le forze vive del partito, all'agitazione che da quasi un secolo fanno i proletari coscienti d'Inghilterra — all'agitazione per la legislazione del lavoro.

L'APPELLO.

Lavoratori e lavoratrici,

In fatto di protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli l'Italia è ancora l'ultima fra le nazioni civili. La legge insufficiente e derisoria dell'86 non viene quasi mai applicata; da vent'anni il Parlamento rinvia dall'una all'altra legislatura nuovi progetti di legge relativi a questa materia, ed ora sembra aver cessato anche di occuparsene. Nell'annuncio dei disegni di leggi sociali fatto all'inizio della legislatura presente, del lavoro delle donne e dei fanciulli non fu fatto cenno.

Eppure si tratta di un argomento che non riguarda soltanto le classi operaie, più direttamente interessate, ma dal quale dipendono la salute, la forza, il progresso fisico e morale della specie umana, che l'industria moderna compromette ogni giorno più. I capitalisti, essi per i primi, dovrebbero averlo a cuore, se non vogliono uccidere la gallina dalle uova d'oro, che fornisce loro quei profitti, che sono la base del loro dominio di classe.

Senonchè i fatti ci provano che questo interesse è ben lungi da essere sentito dalle classi dirigenti italiane. Esse fanno come il selvaggio che, per cogliere più presto i frutti dell'albero, ne scavezza e ne atterra il tronco. Solo uno sforzo cosciente, intelligente, una azione compatta ed assidua dei lavoratori organizzati, potrà strappare al Governo dei capitalisti la protezione della maternità e della infanzia contro la cupidigia padronale. È tempo che voi stessi ne prendiate l'iniziativa.

I lavoratori non sono meno interessati delle loro compagne a quest'opera di difesa e di giustizia. Non solo un sentimento elementare di solidarietà, non solo i doveri che derivano ad essi dall'essere più forti e d'ordinario più istruiti e più organizzati, ma il loro stesso e più immediato interesse materiale deve spingerli a questo. Non vi è infatti chi ignori che lo sfruttamento eccessivo del lavoro femminile ed infantile, docile ed incapace di resistenza, è l'arma più potente, che stia oggi in mano del capitale, per domare, colla concorrenza e colla fame, le pretese del lavoro maschile ed adulto.

Noi vi presentiamo uno schema di progetto, perchè voi, lavoratori e lavoratrici, lo discutiate nelle vostre Associazioni e Sezioni, lo emendiate se occorre, e infine lo facciate vostro. Munito del suffragio di tutte le Camere di lavoro, di tutte le principali Associazioni operaie d'Italia, trasmesso ai deputati che rappresentano gli interessi del proletariato, e da essi presentato alla Camera, sostenuto da concordie agitazione della classe lavoratrice, diventi esso la base di una legge che segnerà un passo notevole sulla via della vostra emancipazione.

Il Comitato del Gruppo Femminile Socialista.

SCHEMA DI PROGETTO.

Lavoro delle Donne.

1. — Durata di lavoro di 48 ore al massimo per settimana, non oltre il mezzogiorno del sabato, onde ogni operaia possa fruire d'un riposo di 42 ore consecutive.
2. — Le ore supplementari di lavoro non potranno essere più di 50 durante l'anno, distribuite in modo che la giornata legale di lavoro non possa prolungarsi più di 2 ore per giorno, né più di tre giorni per settimana.
3. — Vietato l'impiego delle donne nei lavori insalubri e pericolosi.
4. — Vietato il lavoro notturno.
5. — Vietato il lavoro nell'ultimo mese di gravidanza e nel primo mese del puerperio.
6. — All'assistenza delle donne nei due mesi antecedenti e successivi al parto provvederà la legge sull'assicurazione obbligatoria per le malattie, in ragione almeno del 75 per cento del salario giornaliero.
7. — La legge sul lavoro delle donne sarà applicata, oltretutto alle grandi, anche alle piccole industrie, alle industrie casalinghe, ai lavori di risaja e possibilmente ad ogni altro lavoro agricolo.
8. — Il testo della legge sarà esposto in modo facilmente visibile per le interessate nei laboratori, nelle officine, negli stabilimenti ed

ovunque sono donne impiegate al lavoro salariato.

9. — I regolamenti interni saranno fissati d'accordo fra gli imprenditori e le rappresentanze delle operaie: in difetto d'accordo, statuirà il Collegio dei proibiviri.

10. — L'applicazione della legge sarà vigilata da ispettrici eletti dalle operaie e retribuiti dallo Stato.

11. — Ispettori tecnici saranno incaricati di visitare regolarmente gli uffici, le fabbriche, i laboratori, ecc., e di verificare le condizioni d'igiene e di sicurezza.

12. — Una legge speciale stabilirà le norme relative all'igiene ed alla sicurezza del lavoro.

13. — La responsabilità dell'osservanza delle disposizioni di questa legge spetterà solidalmente ai direttori, imprenditori e proprietari, salvo fra di essi la rispettiva azione di regresso. Le trasgressioni saranno punite con ammenda da L. 50 a L. 200 per ciascun caso e per ciascuna persona impiegata. In caso di insolvibilità di tutti i corresponsabili, l'ammenda sarà convertita in detenzione a carico del più direttamente responsabile, secondo la proporzione stabilita dal Codice penale, purché il totale del carcere non superi un anno.

14. — Le ammende saranno devolute alle Casse di sovvenzione per malattie e vecchiaia.

Lavoro dei Fanciulli.

1. — Il lavoro dei fanciulli vietato, senza eccezioni, sino ai 15 anni compiuti.

2. — Il divieto si estenderà anche alle piccole industrie, ai lavori casalinghi, agli impieghi commerciali, ai lavori agricoli, ecc.

3. — Il lavoro notturno vietato ai minori di 20 anni.

4. — Sarà parimenti vietato ai minori di 20 anni il lavoro nelle industrie insalubri e pericolose.

5. — Dai 15 ai 18 anni la giornata di lavoro non eccederà il maximum di 6 ore, con l'intervallo di 2 ore di riposo.

6. — Dai 18 ai 20 anni compiuti, non eccederà il maximum di 8 ore, con l'intervallo di 2 ore di riposo.

7. — Somministrazione da parte del Comune e dello Stato, agli alunni proletari, di vitto, di vesti e mezzi di studio per tutto il tempo dello studio elementare e professionale.

8. — La sorveglianza per l'applicazione della legge affidata ad ispettrici nominati dalle Camere di lavoro o dalle Associazioni operaie, ove le Camere di lavoro non esistono, e retribuiti dallo Stato.

9. — Le disposizioni degli articoli 11, 12, 13 e 14 della legge sul lavoro delle donne si estenderanno anche al lavoro dei fanciulli.

Per comunicazioni, proposte, ecc.: Gruppo femminile socialista, via Unione 10, Milano.

CASSA CENTRALE

Somma precedente (1) L. 5019 34	
Bonati Angelo, Ghignolo Po (Pavia), 1897	1 —
Circolo social., Gonzaga (Mantova), s. 47, novembre	85 —
Id., Busto Arsizio (Milano), soci 33, settembre-novembre	5 85
Mandamento IV, Milano, soci 250, settembre-ottobre	25 —
Da Civita Castellana (Roma), Ruffinelli Carlo, Lucidi Giuseppe, nov.-dicembre	40 —
Circolo Giovantù operaia, Germignaga (Como), ottobre soci 40, novembre 70	5 50
Id. socialista, Celico (Cosenza), soci 7, aprile-dicembre	8 15
Id. operaio socialista, Kufstein (Austria), ottobre soci 19, novembre 22	2 05
Id. educativo socialista, Porto Valtravaglia (Como), soci 36, novembre	4 80
Gruppo socialista, Sarzana (Genova), s. 20, settembre-novembre	3 —
Circolo social., Orbetello (Grosseto), s. 14, novembre	70 —
Id., Barletta (Bari), soci 23, id.	1 15
Id., Codogno (Milano), soci 20, novembre-dicembre 1897, gennaio 1898	3 —
Unione socialista parmense, Parma, s. 200, settembre-ottobre-novembre	30 —
Gruppo elettorale soc., S. Benedetto Po (Mantova), soci 20, settembre-ottobre	2 —
Società giovanile operaia del P. S. L., Fusingano (Ravenna), s. 23, novembre	1 45
Circolo soc., Bellaria (Forlì), soci 21, id.	1 05
Id., Fivizzano (Massa), s. 30, marzo-sett.	10 50
Id., Laveno (Como), agosto-settembre s. 40, ottobre 50	6 50
Id., Russi (Ravenna), s. 30, luglio-nov.	7 50
Id., Teramo, soci 32, agosto-settembre-ottobre	4 80
Id., Bagni Porretta (Bologna), s. 10, id.	1 50
Gruppo socialista, Castelnuovo (Treviso), soci 40, novembre	2 —
Circolo socialista, Ceva (Cuneo), soci 20, luglio-novembre	5 —
Circolo socialista pavese (Pavia), s. 150, ottobre	7 50
Circolo studi sociali (Pesaro), soci 20, settembre-ottobre	2 —
Sezione elettorale socialista, Pavignano-Biella (Novara), soci 30, ottobre	4 50
Circolo socialista, Venezia, soci 200, settembre-ottobre	20 —
Unione operaia, Badrio (Bologna), s. 60, ottobre	3 —
Circolo socialista, Conegliano (Treviso), soci 25, novembre	1 25
Id., Castagnola Lanza (Alessandria), s. 31, novembre	1 55
Id. Campiglia Marittima (Pisa), soci 173, maggio	8 65
Ruggero Panebianco, Padova, ottobre-nov.	12 —
Totale L. 5201 64	

(1) Nel numero precedente, l'adesione da Giove doveva leggersi in L. 1,35, non 1,45; perciò anche il totale riportato diminuiva di 10 centesimi.

In difesa del domicilio coatto

Il Corriere della sera, rimbeccato vigorosamente dalla Critica Sociale (recente fascicolo), pubblica un articolo del deputato Torrace, già violino di spalla del governo di Crispi, in difesa del progetto di legge Rudini sul domicilio coatto. Prendiamone nota, per ricordarcene a tempo opportuno; quando cioè, e non andrà molto, il giornale pantofolaio uscirà a dichiararsi sincero amico della libertà. Oggi intanto egli in nome della libertà si schiera in difesa della legge infame.

UNA CAROGNA

La carogna è il prof. Pascal, dell'Università di Pavia, il quale è il protagonista della mala azione così raccontata da un giornale che non fa della politica ma della geografia: le Comunicazioni di un collega di Arcangelo Ghisleri.

A Varese, dove esiste un Istituto Tecnico non governativo, venne mandato lo scorso luglio un r. Commissario per gli esami di licenza, un napoletano degno di essere commissario di polizia sotto il governo dei Borboni, il quale, invece di occuparsi dell'insegnamento, s'occupò delle opinioni professate — fuori della scuola, notate bene, come egli stesso ammetteva nel suo rapporto — da alcuni dei professori, e scrisse alla Giunta una relazione cosacca in cui nientemeno proponeva che il prof. avv. Piccinelli « dovesse essere in tutti i modi sfrattato dall'Istituto » e il prof. Paolazzi venisse « dispensato dall'insegnamento ». La Giunta, vilmente, portò le proposte in Consiglio comunale; i professori chiesero, com'era di diritto, un'inchiesta; la maggioranza pecorina del Consiglio respinse l'inchiesta, ma nove consiglieri democratici, con alla testa il bravo avv. Arconati, lasciarono l'aula del Consiglio.

Un plauso ai consiglieri dimissionari di Varese e una corona di chiodi a quel r. Commissario borbonico, professore di matematica e di... dunque.

Per parte loro gli studenti di Pavia giorni sono, vista la sullodata carogna salire la cattedra per pronunziare, dinanzi ad autorità, colleghi, studenti, ecc., la prolusione di prammatica, fischiarono di santa ragione.

Bravi giovanotti! Si può scommettere cento contro uno che la carogna si sarà più d'ogni collega distinto nel non volere il prof. Piccinelli insegnante in quella Università.

GALANTOMISMO IN AZIONE

Il Ministero dei galantuomini, portato al potere dalle correnti avverse all'impresa africana, per fare onore alla parola data manda in Africa come governatore un nemico dello sgombro e del raccoglimento: Pon. Martini, dandogli per compagno, incaricato di informare il paese dell'andamento delle cose, il noto apologeta di Baratieri e di Crispi — quel Mercatelli, bugiardo come un epitaffio.

Decisamente la parola del governo ha lo stesso valore di quelle tali firme del Martini! Al quale i posteri erigeranno certo un monumento: statua di bronzo — come diceva Dario Papa — con una cambiale in mano.

COMUNICATI

Congresso regionale Abruzzo-Molisano.

In adempimento a quanto venne deciso nel Congresso del 7 settembre 1896, il primo Congresso regionale Abruzzo-Molisano è convocato a Pescara nel giorno 28 corrente per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri;
2. Nomina della presidenza;
3. Relazione morale finanziaria;
4. Condizioni delle classi lavoratrici regionali e loro organizzazione;
5. Tattica: elettorale — politica — amministrativa;
6. Stampa: giornale regionale;
7. Statuto della Federazione;
8. Nomina del Consiglio regionale;
9. Elezione del consigliere nazionale;
10. Sede e data del successivo Congresso.

NORME REGOLAMENTARI.

1. Possono partecipare al Congresso i rappresentanti delle Sezioni purché effettivamente costituite e aderenti al Partito.
2. Ogni Sezione che conti da 10 a 100 soci può mandare un rappresentante; rimanendo così stabilita la proporzionalità di un voto per ogni centinaio o frazione di centinaia di soci. (Art. 10, lettera a, dello statuto).
3. Hanno voto deliberativo esclusivamente i delegati dei Circoli e Gruppi aderenti; gli altri compagni intervenuti non possono avere che voce consultiva.
4. Ogni rappresentante non può votare che per una sola Sezione, ed esso deve anche essere membro effettivo del Partito. (Art. 11).
5. La quota di adesione al Congresso è fissata in L. 2 per ogni rappresentante.

Atti della Federazione soc. Romagnola. Congresso regionale.

Stante l'esiguo numero delle adesioni il Congresso regionale che si doveva tenere in questi giorni viene rimandato al mese di dicembre, se però entro quel mese almeno 40 sezioni avranno mandato l'adesione al cassiere: Anselmo Marabini, IMOLA.

Avvertiamo le sezioni che hanno lo stretto dovere di mandare regolarmente le quote alla Federazione a datare dal mese di settembre e fino a che il prossimo Congresso regionale non abbia cambiato il regolamento.

Ai compagni della provincia di Ferrara che ci sorrono continuamente di mandare il segretario a fare un giro in quella provincia, rispondiamo che ciò sarà possibile solo allorché la Cassa della Federazione lo permetterà.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

COME SONO MODESTI!

Leggiamo — non nella piccola posta, ma nella seconda pagina dell'anarchica Agitazione — le seguenti interessantissime parole:

AL COMPAGNO CIANCABILLA.

Carissimo  
Germinal! L'idea cammina.  
Ieri io, oggi tu. Permetti ch'io ti stringa la mano.  
TUO SITTONI GIOVANNI  
studente di scienze naturali,  
redattore del Nuovo Verbo.  
Ed ora la rivoluzione è fatta!

ALL'ESTERO

O patrioti, giù il cappello!

B. Tonazzi è un nostro bravo e buon compagno, muratore, che da vari anni lavorando a Lucerna consacra tutto se stesso alla causa nostra, compiendo un lavoro tanto aspro e difficile quanto utile ed efficace; egli s'è votato all'organizzazione professionale delle innumerevoli torme di operai muratori e braccianti che ogni anno l'Italia redenta riversa al di là del Gottardo alla conquista del pane. Sono piemontesi, lombardi, emiliani e veneti, per nove decimi incoscienti, disposti a vendersi al primo sfruttatore che loro offra del lavoro, incondizionatamente: povere menti ove il raggio di un pensiero civile non entrò mai, ineretiniti anzi dalla predicazione cattolica, povere anime addormentate dall'oppio della rassegnazione religiosa e dal regio analfabetismo, ei vanno all'estero, ignorando che sia la solidarietà internazionale, la dignità di classe, l'interesse illuminato. E vanno incontro ad Acque-morte o a Zurigo!

È in mezzo a questi elementi che il Tonazzi, per molto tempo affatto solo, soffermato dagli incoscienti, combattuto dai furbi, obliato dai capimastri, tenacissimo s'adoprò sempre a diffondere le idee redentrici del socialismo, additando agli emigrati italiani la via dell'organizzazione. Fin che, dalli e dalli, qualche cosa si ottenne; e una certa embrionale organizzazione anche a Lucerna sorse, e una certa solidarietà con le organizzazioni locali si fece viva: quando scoppiò — passo falso — lo sciopero, fallito a motivo della acerbità del movimento, della violenza delle autorità clericorepubblicane, e dell'ora poco propizia e del tradimento compiuto da un gruppo di vigliacchi o di imbecilli, andati a Lucerna per sostituire gli scioperanti.

Di questi giorni, visto un gruppo di questi traditori in una birreria, il Tonazzi, cedendo a quel fervore di propaganda che in un operaio socialista ha vibrazioni continue e che è il segreto invidiato dai partiti borghesi al nostro, entrò nella birreria e si mise a discorrere con i convenuti, sforzandosi di persuaderli a riparare al mal fatto, entrando nel sindacato operaio. I vigliacchi gli furono addosso percuotendolo gravemente, al punto che il Tonazzi dovette essere portato a casa.

Rileviamo questo episodio doloroso per lumeggiare come opera veramente patriottica facciano quei forti amici nostri, i quali dall'estero coadiuvano noi nell'elevare le condizioni intellettuali, morali del proletariato italiano, ond'esso, quando emigra in cerca di lavoro, cessi dal meritare l'epiteto dispregiativo di cinesi di Europa, di traditori della solidarietà, ecc.; mentre contro quest'opera, già per se stessa difficilissima e che sola può eliminare le cause dell'antipatia e della ostilità che i fuggitivi dalla cara patria trovano sulle vie estere, lavorano di calunnie, di scherni e di denunce quegli indecenti poliziotti parassiti che come regi consoli e loro pretoriani rappresentano ufficialmente al di là dei confini il governo di questo povero paese.

E davanti a quest'episodio, noi domandiamo a qualunque persona, per la quale la menzogna non sia sinonimo di pane, se faccia onore « al nome italiano » l'azione nostra o quella di chi impoverisce il paese e ne sfrutta ogni anno centinaia di migliaia di lavoratori, somministrando di che impinguarsi agli sfruttatori di tutte le nazioni!

GINEVRA. — Espulsione. — La Commissione esecutiva dell'Unione socialista di lingua italiana, presi in esame i documenti presentati dai compagni della Sezione di Basilea, ha deliberato di approvare l'espulsione del compagno Rigoli Giuseppe, votata dalla Sezione di Basilea, rendendola pubblica a mezzo della stampa del partito.

IN ITALIA

Corrispondenti non strillate se adoperammo le forbici; state brevi! pensate alle proporzioni del nostro giornale, e ai compiti che gli incombono.

VICENZA. — Le prossime elezioni. — Finalmente pare stabilita la data in cui avranno luogo le elezioni amministrative; sarebbero pel 12 e il 19 dicembre.

Per tutti i partiti sono la grande incognita, ma soprattutto per clericali e per noi socialisti esse hanno la maggior importanza; poiché saranno l'indice infallibile della compattezza delle rispettive forze; se sono composte di elementi coscienti, o se le quarantottate dei pseudoliberali, ebbero la virtù di trascinare molti elettori di questi due estremi partiti nell'esercizio raccogliendo e arlecchinesco dell'Unione liberale. A proposito di liberali, vi dirò che se si mantengono estranei alle questioni che interessano il popolo in questi giorni, hanno però il merito di aver inventato un nuovo metodo di questa.

Essi vanno di casa in casa, ed all'elettore fanno apporre la firma in un foglio; l'elettore così è impegnato a votare per candidati che i liberali presenteranno.

Inutile dire che se per molti è una specie di ricatto, è anche una grande buffonata, degna di un partito che ha alla testa un comm. Lucchini.

Alla Provincia di Vicenza: Mi saprebbe spiegare la Provincia queste enigmatiche parole di un consigliere clericale? Se fossi stato io a quel posto (nella Giunta Zileri) non avrei tacuto. Per cosa credete che all'ex assessore delle finanze rincesca aver perduto quel posto? — Un soldo a chi ci manderà la spiegazione dell'indovinello.

Questa sera i socialisti sono convocati per trattare sulle elezioni amministrative.

GIAMPILLIERI. — Inaugurazione. — Oggi, 10 novembre, questo Gruppo socialista ha inaugurato il proprio locale, presenti tutti soci.

Così rispondiamo ai ringhiosi avversari che volevano far dubitare della nostra vitalità; — noi marciamo sempre uniti alla conquista dei nostri ideali. Avanti!

CESENA. — Comizio... rimandato. — Come prevedemmo, il Comizio indetto per domenica scorsa contro il domicilio coatto, venne dalle autorità politiche proibito. E noi lo rimandammo al 28 corrente.

Malgrado ciò le autorità trattennero qui i bersaglieri, che furono consegnati tutto il giorno in quartiere. Venne anche un rinforzo di carabinieri e guardie, che ebbero un gran da fare a sorvegliare i nostri passi.

Ci vendicammo raccogliendo qua e là L. 5 per l'Avanti, e L. 5 per i meccanici inglesi.

Attendiamo risposta dal deputato del Collegio conte Pasolini-Zanelli da noi invitato a partecipare all'agitazione contro il domicilio coatto.

CELICO (Cosenza). — Espulsione e riorganizzazione. — Venne espulso l'ex compagno Michele Marinaro, e in seguito si sciolse anche il locale Circolo socialista. — Ora dai pochi — ma più coscienti — si sta procedendo alla riorganizzazione del circolo, per prepararsi alla prossime elezioni amministrative.

ESARE. — Ferrovieri e Governo in lotta. — Il prefetto, col solito pretesto dell'ordine pubblico, proibì il Comizio pubblico che i ferrovieri avevano indetto pel 22 corr., onde protestare contro il progetto di legge sulle Casse di soccorso e pensioni, progetto che tende a nuovamente gravare la mano sul personale.

Il Comizio si terrà nello stesso giorno, stessa ora, stesso locale, in forma privata. Parlerà il deputato Nofri.

Domani, 21 corr., conferenza contro la legge del domicilio coatto. Oratore Eriico De Marinis.

PALESTRA. — Il nostro circolo socialista. — Domenica (7), dei sette membri per la Commissione costituente non se ne riunirono che due! Essi, dopo lunga attesa (viva attesa!) determinarono di sollecitare gli altri membri, e di fare invitare il Barbatto, perchè venga qui da Piana dei Greci a lavorare per la costituzione del nuovo circolo. Vedremo se i compagni della Commissione approderanno a qualche cosa. Ma se il Barbatto non viene l'apatia non si vince.

Nuovo rincaro del pane. — Il prezzo del pane è aumentato maledettamente, e nessuno ci pensa. Non è questa una prova provata che la camorra degli speculatori ha sempre ragione del popolo che lavora e stenta per mangiare?

Bissolati in Sicilia. — È stato qui, ed oggi andò in Piana a trovare Barbatto, il carissimo compagno Bissolati, reduce dall'isola di Favignana, ove si recò per studiare le condizioni dei coatti. Di ritorno dalla Piana si reccherà a Milazzo. Abbiamo avuto sommo piacere di conoscere personalmente l'ottimo compagno e di stringergli la mano.

Aurelio Drago in libertà. — L'ingegnere Aurelio Drago è stato rimesso in libertà. L'ingegnere Giuseppe Di Giorgio, col quale egli ebbe la questione, ha creduto rifiutare la partita cavalleresca e querelarsi, insieme col figlio, contro il Drago. Se avrà luogo il giudizio vi terrò informati dell'esito.

Sempre per i conduttori dei tramways. — Un ordine della Direzione impone ai conduttori dei tram della Sicilia l'obbligo di lavare i vetri delle vetture e le parti in metallo lucido. Molti che rifiutarono sono stati licenziati! I conduttori prima di quell'ordine pagavano ciascuno L. 1,50 al mese ad un operaio, il quale, trovando il suo tornaconto, faceva la pultura per essi. Ciò dispiaceva alla Direzione, la quale licenziò l'operaio ed emanò l'ukase! Moralità capitalista! Per darvi un saggio del rigore con cui sono trattati gli infelici conduttori, vi narro questo fatto. Uno di loro fu punito con la sospensione di 15 giorni di stipendio (L. 35) perchè fu trovato nella sua vettura un biglietto senza biglietto del valore di 2 soldi!

E bene sapere che le multe pagate dai poveri conduttori, per lievi mancanze, prima, a fin d'anno, si solevano dividere fra i conduttori medesimi, ora si dividono fra i pezzi grossi. Per questo le multe piovono.

GUARDO TADINO. — Cosa incredibile, ma vera. — Tre o quattro giorni or sono, la madre del perito Angelo Travaglia, donna di sessantacinque anni, cadeva per le scale di casa, rimanendo a terra in grave stato. Agli strilli della figlia molta gente accorse; fu portata in casa e adagiata su d'una sedia.

Nella vicina farmacia di Sgarzoni Filippo si mandarono a prendere dei medicinali; ma non si vollero dare.

Non così avvenne nella farmacia Pacchini, diretta da Enrico Capeci, che all'istante consegnò quanto si chiedeva.

Lo Sgarzoni essendo a poca distanza intese gli strilli; vide la gente accorsa; eppure volle negare quanto bisognava per far rinvenire la disgraziata donna.

Ebbene, lo Sgarzoni è presidente di questo Circolo cattolico; circolo composto in genere di gente senza cuore.

Basti dire che lo dirige il signor Ribacchi don Antonio.

— A proposito; perchè, on. signor Sindaco, il detto Ribacchi non paga il focolico?

— Mi vien riferito poi che il sempre lodato signor Ribacchi domandò, ai proprietari, il teatro Talia in affitto per cinque anni a L. 200 all'anno.

Gli amministratori badino a far bene i loro affari.

SORBOLO. — Per la refezione scolastica. — Domenica scorsa i compagni Onofri Amerigo e Carloni Vittorio tennero una conferenza privata nel vasto salone Pezzani, alla presenza di oltre 300 contadini ed operai, sulla refezione scolastica. L'impressione fu ottima e lascia sperare buoni frutti.

Quanto prima avremo anche qui un'attiva Sezione del partito.

Domenica prossima saranno fra noi gli onorevoli Prampolini e Berenini in occasione della bicchierata che si farà al nostro candidato politico dott. Carlo Sacerdoti.

La festa riuscirà imponente e farà al certo contrasto all'accoglienza meschina fatta al deputato borghese Domenico Oliva.

SOLMONA. — Per i ferrovieri e contro il domicilio coatto. — Lunedì e martedì fu tra noi il deputato Nofri a tenere due conferenze: una ai ferrovieri sulla nota questione degli istituti di previdenza e dell'Alca a tutti i lavoratori sulla legge del domicilio coatto e sui principi fondamentali del socialismo.

Com'era da aspettarsi, riuscirono ambedue splendidamente.

A quella di martedì era intervenuto un si-